

# Ruggine – Anna Luisa Pignatelli

anna luisa pignatelli  
*ruggine*



Una bella sorpresa, questo piccolo grande libro: appena 150 pagine, ma dense di umanità dolente e ricche di pathos.

La **protagonista** è infatti una **donna complessa**, non colta ma intelligente, acuta osservatrice, con un pizzico di intuito che intensifica la sua se pur confusa consapevolezza. Persi, per motivi vari, i pochi affetti che aveva, reagisce alla grettezza che la circonda rinchiodandosi in un **volontario isolamento**, tanto fisico che mentale, sceglie come **migliore amico un animale** fortemente autonomo ed individualista, ma non rinuncia del tutto alle relazioni umane, alla speranza di essere accettata per quella che è. La sua vita è una ricerca di una breccia che interrompa l'**incomunicabilità** tra le persone, mentre ciò che trova è un continuo, insensato sollevarsi di muri di indifferenza e intolleranza.

**La scrittura è raffinatissima**, sembra quasi di leggere un classico del '900, anche se c'è una peculiarità che non mi convince del tutto, ossia un **dialetto toscano** poco più che accennato nei dialoghi, che non ha una connotazione ben precisa, presentandosi più come un'intonazione; ma forse è proprio questo l'intento dell'autrice, chissà!

Questa "imperfezione", però, passa in secondo piano perché **lo stile è veramente notevole**, limpido e ben calibrato, e i temi affrontati emergono con forza attraverso l'esplorazione di un personaggio molto ben definito, impossibile da dimenticare, che contiene in sé tenerezza e orgoglio, povertà e decoro, dolore e determinazione.

*Ariela Faso*